

L'EX DEPUTATO AUSTRIACO «CELEBRA IL 24 MAGGIO» A VITTORIO VENETO

De Gasperi per Trieste: "mordersi le labbra e aspettare,"

L'ostilità alla distensione internazionale, l'oltranzismo atlantico e il fanatismo antisovietico ribaditi nel discorso del capo clericale - Nessuna risposta a Tito

De Gasperi ha parlato ieri a Vittorio Veneto per celebrare il 24 maggio, sobborra egli fosse, per i suoi trascorsi al Parlamento austriaco durante la guerra del '15 e per il modo come ogni giorno compromette la soluzione della questione triestina. Il suo discorso è stato autorizzato a farlo. Se ne è reso conto egli stesso, del resto, e ha sentito il bisogno di giustificarsi fin dalle prime parole: «Non intendo dire che la risposta non è stata data, ma la risposta non è stata data. Dopo aver di nuovo attaccato l'URSS, avere affermato che «noi abbiamo salvato l'italianità di Trieste in edizioni incerte e passionali di rettifiche e successi (sic)», ho il dovere di frenare la mia personale reazione... Se giova il tacere mordersi le labbra, lo farò, attendendo con fede sia la soluzione della ragionevolezza e della resistenza».

buon vicinato che è altrettanto utile alla Jugoslavia quanto all'Italia... «Dinanzi a questa incertezza di pervenire talvolta in tono inammissibile - ha proseguito De Gasperi - tal'altra in edizione incerta e passionali di rettifiche e successi (sic)», ho il dovere di frenare la mia personale reazione... Se giova il tacere mordersi le labbra, lo farò, attendendo con fede sia la soluzione della ragionevolezza e della resistenza».

parte del discorso, quella attesa e a gran voce preannunciata come una «risposta a Tito» ma la risposta non è stata data. Dopo aver di nuovo attaccato l'URSS, avere affermato che «noi abbiamo salvato l'italianità di Trieste in edizioni incerte e passionali di rettifiche e successi (sic)», ho il dovere di frenare la mia personale reazione... Se giova il tacere mordersi le labbra, lo farò, attendendo con fede sia la soluzione della ragionevolezza e della resistenza».

Croce e forchetta

Gloria a Gesù!

W. S. ANTONINO!

Fate il segno della Santa Croce: questa è Fede viva, innocenza.

Amici date il Voto alla Democrazia Cristiana ai numeri: **9 13 20**

Il Santo è qui presente.

«Sappiate bene: Un uomo vive, ma come vive, prega, ma come prega? - Sì, vive e prega per Gesù, vive e prega per darvi: Pace, Salute, Provvidenza».

Ricordatevi: Prima di tutto la Santa Chiesa, che vi accoglie, il benedice, e salva con Gesù, che tutto regge e tutto governa con sapienza infinita.

HIZZO BALOO - Corso Catalani n. 185

Palermo Saluti cordiali

Il discorso di Togliatti ai cittadini di Torino

(Continuazione dalla 1. pagina)

porti tra cittadino e governo e lavoratori e capitalisti - dice con forza Togliatti - debbono essere regolati dalla Costituzione. L'operaio nella fabbrica è un cittadino e ha il diritto di avere qualsiasi opinione politica e di esprimerla, di portare in tasca il giornale che gli aggrada e di parlare di politica nei paesi di lavoro. Nella fabbrica non ci deve essere più il potere sopraffattore del padrone, il quale attraverso la polizia, le sue spie e le sue guardie mantiene lo stato di asservimento. Come a Torino siamo arrivati al punto che quando l'operaio entra nella fabbrica esce dai confini della Repubblica italiana e la sua vita non è più regolata dalla Costituzione, ma dalla volontà di un Valletta.

parlamentare sia la sola forma di democrazia. Ma non parliamo ora della vera e concreta democrazia che la rivoluzione socialista ha assicurato ai lavoratori. Saragat vuole rafforzare la democrazia parlamentare? E' certo che noi non abbiamo terreno d'intesa la costituzione democratica. Saragat ci rimprovera la nostra simpatia per l'Unione Sovietica. Noi non gli rimproveriamo la sua simpatia per il laburismo inglese, ma il problema non è questo. Qui si tratta di elaborare una mista che facciano avanzare i nostri paesi verso il socialismo. A questo ragionamento i capi socialdemocratici restano però sordi, perché essi sono uomini legati alle forze capitalistiche.

I liberali rispondono

Questa spiegazione deve essere data soprattutto ai elettori i quali, non volendo né sapere dei clericali, né del potere, però date il voto ai liberali, ai socialdemocratici e ai repubblicani. Ai liberali: ho detto che non siate timidi. L'avvocato Villabruna, quando il PLI nel 1951 uscì dal governo dichiarò che la Democrazia cristiana è «un partito carcere». E' anticlericale e disattento. Il 7 giugno l'avv. Villabruna chiese al PLI dal momento che i voti dati ai liberali darebbero di nuovo la maggioranza assoluta al partito che egli ha definito l'anticamera del totalitarismo? E chiedo ancora ai liberali: propongono essi all'Italia la stessa politica estera di De Gasperi, una politica che ha fatto dell'Italia una pattuglia di punta del blocco antisovietico? Non è questa la tradizione liberale: quando i liberali governarono l'Italia, essi si ispirarono al principio di non piegarsi mai definitivamente alla politica di nessun potere. I liberali che seppero avanzarsi nel passato dell'appoggio e della collaborazione dei più diversi schieramenti, vogliono oggi che l'Italia si sottometta completamente alla politica degli Stati Uniti? Dicano i liberali ai loro elettori: se essi intendono condurre la stessa politica estera del loro predecessore o se hanno un'idea di fronte al clericalismo.

FINANZIAMENTI DEL «TEMPO»

Un salario dell'alta banca

Alle nostre domande sui finanziamenti del «Tempo», il sen. Angiolillo risponde con questa seconda lettera:

La pubblicazione diretta del «Tempo» è stata un'operazione finanziaria riuscita. Il «Tempo» non è un giornale di partito, ma un giornale di opinione. Non avevo giudicato opportuno di portare a conoscenza dei lettori i particolari del bilancio elettorale dell'Unità per non porre al servizio della lotta politica una comunicazione che non fosse strumento di diffamazione. Il «Tempo» è un giornale di opinione, non un giornale di partito. Il «Tempo» non è un giornale di partito, ma un giornale di opinione. Non avevo giudicato opportuno di portare a conoscenza dei lettori i particolari del bilancio elettorale dell'Unità per non porre al servizio della lotta politica una comunicazione che non fosse strumento di diffamazione.

DRAMMATICI EPISODI DELL'URAGANO A TORINO

Restò fulminata da una sincope nel vedere la "Mole," che crollava

Sei morti e 200 feriti - Raffiche di vento a 190 Km. orari - Per un attimo la guglia ondeggiò paurosamente - I torinesi sottoscrivono per la ricostruzione della Mole

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 24. - La cittadina di Torino è stata fulminata da un uragano di vento a 190 Km. orari, che ha provocato la caduta della guglia della Mole. Sei persone sono morte e 200 ferite. La guglia della Mole è crollata in un attimo, provocando un terrore senza precedenti. La città è stata devastata e la ricostruzione è stata avviata.

La guglia della Mole è crollata in un attimo, provocando un terrore senza precedenti. La città è stata devastata e la ricostruzione è stata avviata. La guglia della Mole è crollata in un attimo, provocando un terrore senza precedenti. La città è stata devastata e la ricostruzione è stata avviata.

La guglia della Mole è crollata in un attimo, provocando un terrore senza precedenti. La città è stata devastata e la ricostruzione è stata avviata. La guglia della Mole è crollata in un attimo, provocando un terrore senza precedenti. La città è stata devastata e la ricostruzione è stata avviata.

La memoria, repubblicani!

I fascisti repubblicani del MSI, punti sul vivo perché li abbiamo fatti da villi, da conigli buoni a darsela a guastare, sono oggi con un manifesto provocatorio: saremmo stati noi, i comunisti, a toglierli di mezzo di fronte agli «eroi» dell'ultimo fascismo. Ma noi, repubblicani, non abbiamo fatto che difendere la memoria di chi è stato ucciso, e noi, repubblicani, non abbiamo fatto che difendere la memoria di chi è stato ucciso.

Oggi la ripresa dei negoziati in Corea

Gli americani insisterebbero nel sabotaggio per precludere la conferenza tra le grandi potenze

KAESONG, 24. - Le trattative per l'armistizio in Corea riprendono domani a Seul. Gli americani insistono nel sabotaggio per precludere la conferenza tra le grandi potenze. Gli americani insistono nel sabotaggio per precludere la conferenza tra le grandi potenze.

L'incarico in Francia al gollista Diethelm

PARIGI, 24. - Il socialdemocratico Guy Mollet ha respinto l'offerta del presidente Auriol di costituire un gabinetto di coalizione. L'incarico in Francia al gollista Diethelm.

L'editoriale della "Pravda" sulla situazione internazionale

(Continuazione dalla 1. pagina)

li degli accordi dopo il discorso di Churchill e per il modo in cui i nuovi accordi tra le grandi Potenze potranno facilitare il rafforzamento della pace. L'esperienza dimostra tuttavia che l'unilateralismo rifiuto occidentale di applicare gli accordi ostacola la soluzione delle controversie. La Pravda esamina quindi la proposta di Churchill di una nuova Locarno, per rilevare che il trattato di Locarno slarga il campo di attività al militarismo tedesco e contribuisce a dirigere l'aggressione tedesca contro la U.R.S.S. divenendo un fattore di non lieve importanza tra quelli che portarono alla seconda guerra mondiale. La storia dimostra che, finché non si prendono efficaci misure per assicurare lo sviluppo della Germania su linee pacifiche, il militarismo tedesco rinascere e con esso la minaccia di aggressione.

La Pravda sottolinea infine che Churchill, nel suo discorso, non ha menzionato la Cina. Lo stesso Attlee ha dovuto riconoscere il diritto della Cina di occupare il seggio che le compete all'ONU. L'organo del P. C. del-

La Pravda sottolinea infine che Churchill, nel suo discorso, non ha menzionato la Cina. Lo stesso Attlee ha dovuto riconoscere il diritto della Cina di occupare il seggio che le compete all'ONU. L'organo del P. C. del-

PIETRO INGRAMI - direttore
Giorgio Diorni - vice direttore
Stabilimento Editoriale U.S.S.A.
Via IV Novembre, 149